

Giovedì 26 Maggio > **San Filippo Neri**

(Memoria - Bianco)

IPt 2,2-5.9-12 Sal 99 Mc 10,46-52: *Rabbunì, che io veda di nuovo!*

Anche oggi **il brano di Pietro** è denso: nel primo capoverso, attraverso l'invito a divenire come bambini avidi del latte materno, **ci suggerisce di intensificare il desiderio di quel "latte spirituale" che nutre la nostra crescita interiore.** Introduce poi una seconda immagine, quella del **Messia "pietra viva, scartata"** dagli uomini ma angolare per Dio, a cui stringersi per edificare sé stessi uniti agli altri come un edificio spirituale: **la prima immagine si associa alla tenerezza, la seconda a solidità e compattezza.** La fecondità delle immagini è grande: siamo partecipi del "*sacerdozio regale*" di Gesù, suo popolo e partecipi della "*misericordia*" di Dio. E' chiaro che tutto questo percorso diviene pienamente intelligibile se si apre lo sguardo alla fede: **è quel credere che precede il vedere su cui di tanto in tanto siamo invitati a ritornare.**

Proprio del credere che precede il vedere ci parla anche il vangelo, dove Marco ci propone a sua volta una catechesi molto limpida strutturata intorno alla figura di **Bartimèo e al suo incontro con Gesù.** E' un incontro voluto peraltro da Bartimèo stesso, che **crede prima di vedere.** I suoi occhi giacciono ancora nel buio quando il suo cuore già si apre gridando a Gesù: *Bartimèo* neppure osa chiedere guarigione, ma soltanto "*pietà*". **Il suo grido «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!» è quella preghiera del cuore di cui abbiamo tanto volte parlato in queste nostre celebrazioni mattutine.**

Come a lui basta questo per sentirsi confortato, così pure a Gesù basta questo grido proteso a lui per sanarlo e salvarlo. Sono due che mossi da amore si contentano di poco: l'uomo non vedente semplicemente della pietà di Gesù, il Maestro di quel grido a lui, di quel cercarlo. Quel grido però ci vuole, è indispensabile perché Gesù si fermi presso di lui e lo sani, senza esitazione alcuna, in modo irrevocabile e pieno.

Oggi la chiesa fa memoria di **un santo splendido, S. Filippo Neri,** che di questa fede limpida e piena, di un innamorato cercare e sperimentare il Signore è stato maestro con tanti, giovani e adulti, poveri e ricchi attorno, contagiati tutti dalla sua passione per il vangelo. E' stato uno dei grandi modelli ispiratori del nostro caro don Bosco.



Grado della Celebrazione: Memoria
Colore liturgico: Bianco

Antifona d'ingresso

I tuoi sacerdoti, o Signore, si rivestano di giustizia,
e i tuoi santi esultino di gioia [T. P. Alleluia]. (Sal 132,9)

Colletta

O Padre, che glorifichi i tuoi santi
e li doni alla Chiesa come modelli di vita evangelica,
infondi in noi il tuo Spirito,
che infiammò mirabilmente
il cuore di san Filippo Neri.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (1Pt 2,2-5.9-12)

*Voi siete il sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è
acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha
chiamato.*

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, come bambini appena nati desiderate avidamente il genuino latte spirituale, grazie al quale voi possiate crescere verso la salvezza, se davvero avete gustato che buono è il Signore. Avvicinandovi a lui, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo.

Voi siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa. Un tempo voi eravate non-popolo, ora invece siete popolo di Dio; un tempo

eravate esclusi dalla misericordia, ora invece avete ottenuto misericordia.

Carissimi, io vi esorto come stranieri e pellegrini ad astenervi dai cattivi desideri della carne, che fanno guerra all'anima. Tenete una condotta esemplare fra i pagani perché, mentre vi calunniano come malfattori, al vedere le vostre buone opere diano gloria a Dio nel giorno della sua visita.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 99*)

Rit: Presentatevi al Signore con esultanza.

Oppure:

Andiamo al Signore con canti di gioia.

Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo.

Varcate le sue porte con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome.

Buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione.

Canto al Vangelo (*Gv 8,12*)

Alleluia, alleluia.

Io sono la luce del mondo, dice il Signore:
chi segue me avrà la luce della vita.

Alleluia.

VANGELO (*Mc 10,46-52*)

Rabbunì, che io veda di nuovo!

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».

Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».

Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Àlzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.

Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

La nostra voce giunge al Signore che si china sulle nostre miserie: con la sua potenza risanatrice, ridà la vista ai ciechi, la speranza agli afflitti, la pace ai peccatori. Con la fiducia di Bartimeo, diciamo: Donaci, o Dio, una fede viva!

Perché la Chiesa, edificio degli illuminati da Cristo, docilmente si lasci guidare e purificare dallo Spirito. Preghiamo:

Perché la luce del vangelo guarisca gli uomini da ogni cecità e sofferenza e accenda in essi la fede in Cristo figlio di Dio.

Preghiamo:

Perché nessun uomo o organismo sociale osi impedire la professione e la testimonianza della fede. Preghiamo:

Perché la voce del Signore ci trovi pronti a lasciare tutto, per metterci, con la Chiesa, alla sequela del Cristo. Preghiamo:

Perché l'incontro personale col Signore che ci ha convocati alla sua mensa, sia per noi un momento di luce e liberazione. Preghiamo:

Per coloro che vivono come se Dio non ci fosse.

Per coloro che diffondono immagini e spettacoli osceni.

O Dio, che accogli il grido dei poveri, donaci di vederti in tutte le meraviglie del creato, di riconoscerti negli uomini nostri fratelli, di

adorarti nel volto di Cristo Signore, parola eterna e luce vera del mondo. A te la lode nei secoli dei secoli. Amen.

Preghiera sulle offerte

Accogli questo sacrificio di lode, Signore,
e fa' che imitando san Filippo Neri
siamo sempre lieti di donare la vita
a gloria del tuo nome e a servizio dei fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

"Rimanete in me e io in voi",
dice il Signore.

"Chi rimane in me e io in lui,
porta molto frutto" [T. P. Alleluia]. (cf. Gv 15,4-5)

Preghiera dopo la comunione

O Dio, che ci hai fatto gustare
le gioie della tua mensa,
fa' che sull'esempio di san Filippo Neri
abbiamo sempre fame e sete di te,
che sei la vera vita.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

Filippo (Firenze 1515 – Roma 26 maggio 1595), sacerdote (1551), fondò l'Oratorio che da lui ebbe il nome. Unì all'esperienza mistica, che ebbe le sue più alte espressioni specialmente nella celebrazione della Messa, una straordinaria capacità di contatto umano e popolare. Fu promotore di forme nuove di arte e di cultura. Catechista e guida spirituale di straordinario talento, diffondeva intorno a sé un senso di letizia che scaturiva dalla sua unione con Dio e dal suo buon umore.